

PANTELLERIA

PERLA NERA

ROCCE SCURE, TERRA LAVICA, VENTO CALDO: SULL'ISOLA
PIÙ AFRICANA D'ITALIA, TRA UNA SAUNA
NATURALE IN GROTTA E UN PASSITO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

di LOREDANA TARTAGLIA
foto di BETTY COLOMBO

L'Arco dell'Elefante,
un simbolo di Pantelleria:
la roccia ricorda
un pachiderma con
la proboscide che
si immerge nel mare.



L'isola più africana d'Italia ammalia e non conosce mezze misure. I detrattori sostengono che sia "troppo isola", scomoda, perché non ci sono spiagge bensì solo scogli, l'acqua è subito molto profonda e per gli spostamenti occorre attrezzarsi con un motorino o usare l'auto. Eppure una folta tribù l'ha eletta a buen retiro proprio per questo suo carattere aspro, per la sua discrezione, per il fascino mediterraneo che riunisce in pochi chilometri mare cobalto e verdi colline coltivate a vigneti e uliveti.

A Pantelleria le persone divorziano dai loro cognomi e dalle professioni importanti, complice l'atmosfera pantesca, tra un dammuso - le tipiche e antichissime abitazioni in pietra lavica che negli ultimi anni l'estro di architetti e designer ha trasformato in residenze da sogno - e una *duchena* colorata, ovvero le terrazze affacciate verso il tramonto, con il cielo tinto di rosso, che offrono magari la vista della Tunisia e di Capo Bon.

Dammusi da star

Sull'isola ha un dammuso (con superpiscina circondata da 180 palme) lo stilista Giorgio Armani: non è raro incontrarlo verso **Cala Gadir**, in pantaloncini e maglietta, mentre fa jogging. Ne possiedono uno anche il fotografo Fabrizio Ferri, Carole Bouquet (produce un eccellente vino passito dal nome evocativo *Sangue d'Oro*), gli architetti Fuksas e Albanese.

Luca Zingaretti, alias commissario Montalbano, viene in vacanza qui in compagnia di Luisa Ranieri (può capitare di incrociarli facendo la spesa da Pinò il macellaio), imitati da Isabella Ferrari e Fabio Capello. Anche il maestro Riccardo Muti ha comprato un antico dammuso vicino a **Punta Spadillo**.

La "perla nera del Mediterraneo" come la chiama qualcuno, infatti

LE DRITTE di DOVE

Tanti baci Zuccheri, ricotta, cannella, gocce di cioccolato. Sono gli ingredienti dei baci panteschi, **dolce tipico dell'isola**. Ma a Denis Silvia piace aggiungere un po' di fantasia. E, allora, perché accontentarsi della solita versione circolare? Alla

Pasticceria Katia, sul lungomare di Pantelleria, li prepara a forma di farfalla. Da assaggiare anche il **gelato al cioccolato fondente con i capperi**.

ha un vantaggio: è così lontana, ma anche così vicina. Un moderno aeroporto la collega con le principali città italiane, soprattutto Milano e Roma, da dove in estate voli diretti, trasportano verso scogli e falesie a strapiombo sul mare manager, imprenditori, architetti e volti noti. Per immergersi nella natura, e nello spirito del luogo, basta prenotare uno dei 14 dammusi proposti dai proprietari della **Vela**, ristorante pied dans l'eau: una soluzione perfetta per una vacanza a tutto relax. Di diverse grandezze, possono ospitare da due a sei-otto persone. Il numero 10, ideale per una coppia, ha un viottolo che dal patio scende sugli scogli: privacy totale.

Il lago di Venere

Da qui si raggiunge facilmente in auto la sauna naturale di **Benikulà**, nella contrada di **Sibà**, lungo il costone della **Montagna Grande**. È una grotta a cui si accede attraverso una faglia nella roccia e i panteschi la frequentano da sempre perché all'interno fuoriesce vapore acqueo a 38 gradi che elimina tossine e cura i dolori reumatici.

È vicina anche la **Grotta di Sateria**, proprio sul mare, tre vasche termali coperte e facilmente accessibili in cui confluiscono sorgenti d'acqua calda a una temperatura di circa 40 gradi: il nome deriva dal greco *soteria*, grotta della salute.

Non bisogna poi perdersi una giornata al **lago di Venere**, uno specchio d'acqua alimentato sia dalle sorgenti termali, sia dalle piogge, nel cratere di un antico vulcano. Sul fondo c'è un fango nero-verdastro ricco di sostanze nutritive dal caratteristico odore di zolfo, ideale per la pelle. Basta raccogliarlo, spalmarlo sul corpo e lavarlo via dopo la completa essiccazione. Il risultato? Pelle liscia come quella di un bambino e un benefico effetto detox.

La cena alla Vela, complici i riflessi

In alto: **dammusi** nel verde, le tipiche abitazioni di Pantelleria. I tetti a cupola servivano per convogliare l'acqua piovana nelle cisterne. In basso, a sinistra: ceramiche artistiche in tavola; a destra: limoni coltivati sull'isola.